

Corriere della Sera - Giovedì 7 Settembre 2023

Lavori fantasma e fatture gonfiate, i furbetti dei bonus

I casi

di Fabrizio Caccia

Da Rimini a Sassari e Savona, le inchieste delle Fiamme gialle sul settore edilizio

ROMA Altro che il «mal di pancia» provato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a pensare al Superbonus. A scorrere l'ordinanza cautelare del Gip di Rimini, Manuel Bianchi, emessa contro 59 persone nel marzo scorso, vengono sudori freddi e vertigini.

Il Gip scrive, infatti, che tutti gli indagati avevano creato una vera e propria associazione a delinquere finalizzata a strumentalizzare «le agevolazioni concesse dallo Stato al fine di contenere gli effetti negativi connessi all'emergenza del Covid-19 e precisamente: il Bonus locazioni, il Sismabonus e il Bonus facciate».

E così le Fiamme gialle di Rimini hanno confiscato 9 fabbricati, 44 terreni e 6 società operanti nei settori delle costruzioni edili. Sotto sequestro anche disponibilità finanziarie per 210 mila euro e crediti per oltre 1,9 milioni di euro derivanti da lavori eseguiti usufruendo dei cosiddetti Bonus 110% e Bonus facciate.

Una pratica molto diffusa, da Nord a Sud, basta leggere i rapporti dei vari Comandi delle Fiamme gialle: 37 società coinvolte in un'inchiesta della Procura di Locri, pochi giorni fa, per la truffa del "Bonus facciate", tra prime e seconde cessionarie del credito, 31 indagati e 52 milioni di euro di crediti d'imposta inesistenti per interventi di rifacimento mai realizzati. A scoprire la truffa, alcuni proprietari di un condominio di Reggio Calabria che si sono ritrovati nel proprio cassetto fiscale dei crediti d'imposta scaturiti da interventi di recupero edilizio mai eseguiti.

E ancora: due mesi fa, la Gdf di Sassari, oltre a sequestrare beni e denaro per 5 milioni 593 mila euro, ha denunciato alla Procura della Repubblica 6 persone per associazione a delinquere finalizzata a commettere truffe nell'ambito delle misure di sostegno al settore edilizio e altre 47 (tra privati e amministratori di condominio) per concorso nell'esecuzione degli specifici casi di truffa. Erano i committenti dei lavori di recupero o restauro delle facciate dei propri edifici.

Furbetti del mattoncino, insomma, ma anche vere e proprie organizzazioni criminali: le Fiamme gialle di Anagni, ad aprile, hanno sequestrato crediti d'imposta per 10,5 milioni di euro ad un consorzio d'impresе, ipotizzando i reati di truffa allo Stato, emissione di fatture per operazioni inesistenti, illecite compensazioni, false attestazioni. L'indagine è coordinata dalla procura della Repubblica di Frosinone.

E sempre in quei giorni, ad Ascoli Piceno, scattò l'operazione "Makeover" (in italiano, appunto, "rifacimento" o "ristrutturazione") con lavori dichiarati e non svolti in 22 edifici, con un sequestro di beni per oltre 4 milioni di euro e 4 misure cautelari emesse: due persone in carcere, una agli arresti domiciliari e un'altra ha avuto il divieto all'esercizio della professione.

Cessioni dei crediti, sconti in fattura e una frode per circa 750 mila euro scoperta a febbraio anche a Taranto, con un amministratore di condominio, un tecnico-progettista dei lavori e il rappresentante legale dell'impresa esecutrice delle opere finiti nel mirino degli inquirenti. Un sequestro di 580 mila euro, infine, a Savona a gennaio, con 6 indagati a vario titolo per frode fiscale, truffa, falso.

Viste tutte insieme, formano un fiume di frodi plurimiliardarie che la stessa premier Giorgia Meloni di recente ha quantificato in 12,8 miliardi di euro. Molto più che un mal di pancia.

RISTRUTTURAZIONI

€ SUPERBONUS 110%

€ ECOBONUS 65% E 110%

€ BONUS FACCIATE 90%

€ SISMABONUS 2018-2021

€ BONUS RISTRUTTURAZIONI

